

# Lavoro, il fronte delle opposizioni: salario minimo per legge a 9 euro lordi

## Occupazione

Depositata la proposta di legge di Pd, M5s, Azione, + Europa. Il no di Renzi

**Claudio Tucci**

Dopo gli annunci dei giorni scorsi il fronte delle opposizioni, Pd, M5S, Azione, +Europa, ha depositato ieri alla Camera la proposta di legge «per l'istituzione del salario minimo», che, per norma, viene fissato per tutti a 9 euro lordi l'ora. Per «retribuzione complessiva sufficiente e proporzionale alla quantità e qualità lavoro prestato», è scritto all'articolo 2 del testo (in tutto 8 articoli), si intende il «trattamento economico complessivo, comprensivo del trattamento economico minimo, degli scatti di anzianità, delle mensilità aggiuntive e delle indennità contrattuali» dovute all'attività lavorativa, «non inferiore (salvo pattuizioni migliori) a quello previsto dal Ccnl in vigore del

settore di riferimento, stipulato dalle associazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale». In ogni caso, prosegue il testo, «il trattamento economico minimo orario» come definito dal Ccnl «non può comunque essere inferiore a 9 euro lordi». Per il lavoro domestico il trattamento economico minimo sarà definito con un successivo Dlgs.

In presenza di una pluralità di contratti applicabili si dovrà fare riferimento ai Ccnl stipulati dalle associazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale nella categoria merceologico-produttiva interessata (l'obiettivo è tagliare la testa ai contratti cosiddetti "pirata"). E in mancanza di Ccnl nazionali (per quel settore), sempre per il compenso, si dovrà fare riferimento al Ccnl del medesimo settore che disciplina "mansioni equiparabili". In entrambi i casi, anche qui, non si potrà scendere sotto i 9 euro lordi l'ora.

La nuova normativa sulla "giusta retribuzione", come definita dalle opposizioni che fanno riferimento all'articolo 36 della Costituzione, riguarda non solo i lavoratori subordinati, ma anche i rapporti di lavoro che



**ELLY SCHLEIN**

«Nutriamo i sogni di un'Europa sociale e della salute, che chiede salario minimo e una voce sola in politica estera»



**GIUSEPPE CONTE**

«Ora il Governo deve ascoltare noi e i milioni di lavoratrici e lavoratori con buste paga da fame»

presentano analoghe necessità di tutela nell'ambito della parasubordinazione e del lavoro autonomo. Si prevede il riconoscimento (per legge) dell'ultrattività dei contratti di lavoro scaduti o disdettagliati; ed è prevista anche una norma di accompagnamento che rinvia alla legge di Bilancio 2024 chiamata a definire «un beneficio» (economico) a sostegno dei datori di lavoro (per un periodo di tempo definito e in misura progressivamente decrescente) proporzionale agli incrementi retributivi corrisposti in virtù della nuova normativa.

«È una giornata molto importante - ha sottolineato l'ex premier, Giuseppe Conte -. La Meloni deve, ora, ascoltarci. E soprattutto deve ascoltare i milioni di lavoratrici e lavoratori che hanno buste paga da fame». Sulla stessa lunghezza d'onda la segretaria Dem, Elly Schlein, che ha aggiunto: «Nutriamo i sogni di un'Europa sociale e della salute, che chiede salario minimo e una voce sola in politica estera». Il sindacato resta diviso; e anche la maggioranza frena: «Meglio la contrattazione collettiva, che una norma di legge».